

In libreria

I sogni allegorici continuano ad avere lettori

Il fascino delle storie medievali tra traduzioni e testi da salvare

LORENZO TOMASIN

■ Ci sono vecchi romanzi che ormai nessuno legge più. Ma ci sono anche antichi romanzi (cavallereschi o cortesi) che, a quanto pare, continuano insospettabilmente a suscitare la curiosità del pubblico oltre a quella degli studiosi. Tanto che li si ritraduce, li si ristampa, li si commenta. Quando sono privi di un'edizione moderna, poi, i loro manoscritti vengono contesi facendo spendere cifre da capogiro. È il caso ad esempio del Roman de Méliadus, un testo in francese antico che narra le avventure del padre di Tristano, amante della Regina di Scozia. La più antica redazione del roman che lo riguarda è conservata da un manoscritto redatto nell'Italia settentrionale attorno al 1320. Posseduto da una ricca famiglia americana e attualmente concesso in consultazione al pubblico in una biblioteca di Cambridge, il prezioso manoscritto sta per essere messo in vendita. Temendo la sua scomparsa nel mare magnum del collezionismo extra-europeo, gli studiosi che da anni lo studiano in vista di un'edizione (ci sono Lino Leonardi di Firenze e Richard Trachsler dell'Università di Zurigo) hanno lanciato una campagna di crowdfunding, simile a quelle che oggi vanno tanto di moda tra artisti e creativi: obiettivo, raggiungere la cifra di 250.000 euro entro la fine dell'anno, per acquistare il prezioso manoscritto e assicurarne la permanenza in Europa, in una biblioteca pubblica (in caso di fallimento, come è normale nel crowdfunding, i soldi

verranno restituiti ai partecipanti alla colletta). L'appello, lanciato nel sito www.fefonlus.it, sta mobilitando, e insieme facendo discutere il mondo scientifico e quello dei collezionisti: ma l'eco che esso sta avendo è la prova sicura del grande fascino che la letteratura medievale e le sue leggende romanzesche continuano a esercitare anche in un'epoca nella quale simili operazioni di finanziamento partecipativo si tentano di solito per lanciare una nuova band musicale o un prodotto di design. Non è l'unico segnale in questo senso. Una nuova traduzione integrale in italiano dello sconfinato *Roman de la Rose* (il romanzo in versi, ancora in antico francese, che fu la summa della riflessione filosofica medievale sull'amore) è appena stata pubblicata dalle Edizioni dell'Orso di Alessandria: Roberta Manetti e Silvio Melani propongono, con testo originale a fronte, la versione in prosa dei quasi 22.000 versi che raccontano il sogno allegorico di un amante lanciato alla conquista - infine realizzata, e dettagliatamente descritta in una delle più interessanti pagine della letteratura erotica medievale - di una mirabile Rosa in un giardino incantato. A scrivere il romanzo, in due fasi successive, furono nella Francia del XXIII secolo Guillaume de Lorris e, per la parte più ampia, Jean de Meun, che vi riversò la cultura, l'immaginazione e il gusto di un'epoca intera. Ben più abbordabile (sono «solo» dieci frammenti, per meno di 2000 versi) è un altro romanzo appena ritradotto in italiano: il *Tristano e Isotta* di Thomas. Questa volta



IL ROMAN DE LA ROSE Il romanzo in versi, in antico francese e ora tradotto in italiano, è la summa della riflessione medievale sull'amore.

siamo in Inghilterra, alla fine del secolo XII, e il romanzo, scritto in anglo-normanno (una varietà del francese antico), narra la tragica storia dell'amore di Tristano per Isotta la bionda, e la serie di incantesimi e di terribili fatalità che conducono entrambi alla morte. Dialoghi amorosi, scene di corte, lotte con giganti... gli ingredienti del romanzo sono quelli tipici della vasta nebula di opere che nel Medioevo europeo fiorirono attorno all'eroe di Cornovaglia: da esse dipendono ancora oggi molte delle nostre fiabe e delle immagini fantastiche più sedimentate. La traduzione italiana del Tristano e Isotta di Thomas appena uscita si deve a Francesca Gambino, ed è corredata da note e ap-

parati che consentono di rinsaldare la forma frammentaria in cui ci è giunto questo sfasciato relitto di una letteratura in larga parte perduta e proprio per questo, forse, così affascinante.



**GUILLAUME DE LORRIS,
JEAN DE MEUNG**
IL ROMANZO DELLA ROSA
trad. di Roberta Manetti
e Silvio Melani
EDITORE DELL'ORSO, 49,90 €.

**THOMAS
TRISTANO E ISOTTA**
trad. di Francesca Gambino
EDITORE MUCCHI, 18,00 €.